



Dipartimento Camera di Commercio - Autonomie Locali - Polizia Municipale
S.N.A.L.C.C. - Fe.N.A.L. - S.U.E.P.M.



Segreteria Provinciale di Parma
c/o Via grmsci, 68
29100 Piacenza
Tel./fax 0257760134
Tel. cell. 3383583841
e mail: parma@sulpm.net

Parma 22 gennaio 2007

Al Sig. Prefetto della Provincia di Parma

Al Sig. Sindaco del Comune di Parma

Agli Operatori della Polizia Municipale di Parma

Oggetto: Comunicazione proclamazione dello stato di agitazione degli Operatori di Polizia Municipale del Comune di Parma.

La seguente premessa è una sommaria descrizione dello stato di disagio in cui versano gli operatori della P.M..

Nell'ultimo lustro le condizioni di lavoro del personale della P.M. sono andate peggiorando per una serie di fattori in relazione al rapido evolversi del contesto socio economico e politico, ad una sempre più ampia sfera di competenza, ad un considerevole aumento del traffico urbano ed extraurbano, ad una mole di interventi legislativi che costringono a continui e costanti aggiornamenti;

il pressante bisogno di sicurezza e legalità dei cittadini riconducibili in parte al cambiamento del contesto sociale (disagio di convivenza, microcriminalità, extracomunitari, esasperazione di banali problemi quotidiani) **comporta una pressante richiesta di intervento da parte della P.M.** anche per quelle questioni che non sono di pertinenza della stessa (ma piuttosto dei servizi sociali o di altri Enti) ma a cui il personale sa di dover dare una risposta in quanto rappresenta la propria Amministrazione, trasmettendo al cittadino la percezione di essere adeguatamente preso in considerazione dal potere che egli ha eletto;

il carico di lavoro che deriva dal solo c.d. primo intervento è già di per se notevole perché comporta una presenza costante ed attiva su tutto il territorio, se poi si considerano tutti i successivi espletamenti per portare a termine il lavoro ben si capisce come ci possa essere un effettivo sovraccarico che alla lunga crea all'interno del Corpo situazioni di disagio che possono compromettere l'efficienza e l'efficacia dell'azione;

il potersi muovere liberamente sul territorio è indice di una società in sviluppo, pertanto ben venga l'aumento della mobilità, questo però comporta enormi problemi di sicurezza stradale, anche in questo caso la P.M. è in prima linea per trovare soluzioni, per regolare situazioni di crisi, per prevenire e reprimere episodi e comportamenti che possono danneggiare la collettività, per proteggere la salute dei cittadini (blocchi del traffico per inquinamento) per dare assistenza ai coinvolti negli incidenti stradali;

tale onere/onore va ad incidere sotto l'aspetto della **salute fisica**, infatti il contatto con gli agenti inquinanti, presidiando transenne o effettuando posti di controllo, provoca danni irreparabili alla salute così come evidenziato nella relazione medica stilata dal Prof. Aldo Ferrara titolare della cattedra di malattie respiratorie dell'Università degli Studi di Siena, inoltre

non va sottovalutato **l'aspetto psicologico** in quanto l'azione degli operatori si svolge spesso in un contesto di contrasto con gli utenti della strada, è opportuno rammentare che la tutela della salute **deve necessariamente riguardare anche gli operatori adibiti in strada per tali finalità.**

L'organizzazione è inficiata oltre che dall'assenza di un regolamento del Corpo e dell'armamento, tra l'altro previsti dalla Legge Regionale, dalla totale carenza di norme di sicurezza per gli operatori che sono spesso si trovano a dover affrontare situazioni critiche senza la minima tutela (strumenti di autotutela, agente solo, problemi di comunicazione, dotazione di mezzi ecc.);

L'Amministrazione Comunale, a fronte di altisonanti dichiarazioni in materia di sicurezza non ha elaborato alcun progetto di servizio per la P.M., qualsiasi situazione che riguardi la tutela del convivere civile diventa un'emergenza in quanto non esiste alcun piano di lavoro; grazie al totale disinteresse dell'A.C. il ruolo della P.M. è diventato solo ed esclusivamente repressivo e di "cassa";

nonostante ciò la P.M. ha sempre più un ruolo determinante per il controllo **reale** del territorio in cui gli Operatori non svolgono mera attività di segnalazione ad altri organismi, ma interagiscono ed intervengono direttamente in prima persona diventando di fatto un punto di riferimento per il cittadino; a riprova di quanto affermato si rammentano le migliaia di richieste di intervento ricevute, non solo per compiti istituzionalmente dovuti, ma anche e soprattutto per avere immediata e corretta risposta per la soluzione del vivere quotidiano (es. diatribe di vicinato - problemi con animali ecc.) che, seppur marginali rispetto all'attività, potrebbero, se trascurati, degenerare in problematiche certamente maggiori riscontrando, in tal modo, un ruolo della Polizia Municipale sempre più rivolto verso la prevenzione che non verso la repressione;

negli ultimi anni abbiamo assistito sempre più frequentemente ad aggressioni ai colleghi che durante l'espletamento di normali servizi, visto l'alto punto di insofferenza al rispetto delle regole, sono stati fatti oggetto di violenze fisiche e verbali senza avere la minima tutela da parte dell'A.C.;

la scrivente O.S. richiede all'Amministrazione Comunale di:

- **Dotare il personale dei tecnicismi di autotutela così come previsto dalla bozza di regolamento della Regione Emilia Romagna (di cui pensiamo che la città di Parma faccia ancora parte!)**
- **Di formulare una proposta di regolamento che giunga ad una approvazione definitiva del Consiglio Comunale**
- **Di dare un'organizzazione che preveda piani di lavoro incentrati sulla sicurezza**
- **Di dare adeguamento all'armamento degli operatori così come previsto dal D.M. 145/87**
- **Di istituire il sistema previdenziale e assistenziale di cui all'art. 208 C.d.S.**
- **Di adeguare, in relazione alla sicurezza degli operatori, i mezzi di servizio.**
- **Di incentivare, con adeguati fondi i servizi esterni.**

PER QUANTO SOPRA EVIDENZIATO SI PROCLAMA

Lo stato di agitazione degli operatori della Polizia Municipale

A S.E. il Prefetto si richiede di voler procedere all'esperienza del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2 comma 2 L. 146/90 così come modificata dalla L.83/2000, prima di procedere ad azioni sindacali che saranno comunicate nei termini di Legge.

Nel contempo si diffida l'Amministrazione Comunale dal prendere qualsiasi iniziativa atta a reprimere o svalutare l'azione sindacale.

Distinti saluti

Il Commissario della Provincia di Parma
Dott. Sergio Ferrari